

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.36-7.8-10.54-12.8-16.27-17.49-19.12-22.33.
Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.40-7.42-8.59-10.30-12.45-14.45-17.30-18.40-21.
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 5.58-7.27-8.35-11.27-13.16-05.18-24-19.34-22.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Per Piazza Brembana - Branzi ore 9.20-16.20.
Per Branzi - Piazza Brembana ore 6.05-15.25.
Da Piazza Brembana - Olmo - Averara ore 9.20-16.20.
Da Averara - Olmo - Piazza Brembana ore 6.25-15.35.

Abbonamento straordinario

Per facilitare la diffusione ed aumentare il numero degli abbonati l'Amministrazione de "L'ALTA VALLE BREMBANA", concede il **GIORNALE GRATIS** da oggi al 31 Dicembre, a tutti coloro che non essendo ancora abbonati, invieranno subito l'importo dell'abbonamento per il 1933

Ordinario . . . L. 5
Sostenitore . . . " 10
Estero ordinario . . . " 10
Estero sostenitore . . . " 15

Con questa facilitazione si concede per due mesi il Giornale GRATIS e si dà modo ai nostri amici, corrispondenti e lettori di fare una attiva propaganda.

Una speciale preghiera rivolgiamo ai nostri Egregi corrispondenti ed abbonati, per sollecitare fin d'ora la raccolta degli abbonamenti 1933, per non accumulare tutto il lavoro a fine d'anno.

Dovere di giustizia

Tutti i lettori, amici e simpatizzanti, che durante l'anno hanno ricevuto il Giornale senza **RESPINGERLO**, sentano il **DOVERE DI GIUSTIZIA** di mandare la Loro quota annuale o almeno un qualsiasi obolo, per venire in aiuto della nostra Amministrazione.

LA DIREZIONE.

Il Santo Vangelo

Mentre Gesù parlava alle turbe ecco uno dei capi, di nome Giairo, accostarsi, inchinarsi e dire: « Signore, la mia figlia è morta o ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei e vivrà ». E Gesù, alzatosi, gli andò dietro coi suoi discepoli. Ed ecco una donna la quale da dodici anni pativa perdite di sangue, accostarsi a lui da tergo e toccargli il lembo della veste. Perché diceva dentro di sé: « Sol ch'io tocchi la sua veste, sarò guarita ». Ma Gesù, rivoltosi e mirandola, disse: « Confida, figliuola: la tua fede ti ha salvata ». E da quell'istante la donna fu liberata. E quando Gesù arrivò alla casa del capo, avendo veduto i suonatori e la turba far strepito, disse: « Ritiratevi, perché la fanciulla non è morta, ma dorme ». Ed essi lo deridevano. Quando poi fu messa fuori la gente, egli entrò e prese la fanciulla per mano, e quella si alzò. E se ne divulgò la fama per tutto il paese. (MATTEO IX, 18-26).

RIFLESSIONI

La preghiera di Giairo; preghiera brevissima, ma preghiera eccellente, efficace: Signore, la mia figlia è morta o ora, ma, vieni e rivivrà!
Preghiera attenta; si accosta, si mostra davanti a Gesù, espone la sua domanda, con la più profonda umiltà, con picchissima fiducia di essere esaudito. Domanda la risurrezione della figliuola, la salute del corpo e implicitamente quella dell'anima, ed è tosto esaudito. Gesù si reca alla casa della defunta, allontana la folla chiassosa accorsa, ed al suo comando la fanciulla si alza, risorta a novella vita.

La guarigione dell'emoirissa.
La guarigione di questa donna è uno dei più commoventi miracoli operati da Nostro Signore. In questo prodigio splende in una maniera ineffabile la grande bontà di Gesù; ma anche questa donna è ammirabile nella sua fede, nella sua umiltà, nel suo santo coraggio nel disprezzare ogni umano riguardo...
Da 12 anni era tormentata da questa grave vergognosa malattia, spe-

ditata dei medici, ormai non le rimaneva che rassegnarsi in vita a quella tribolazione. Sente parlare dei miracoli che Gesù va prodigando a quanti a Lui ricorrono e decide di andare da Lui.

« Se io riesco a toccare il lembo della sua veste sarò guarita ». Non esita un istante: non domanda, non pretende che Gesù vada a casa sua, non gli espone neppure il suo desiderio, tanto è convinta della potenza di Gesù. Va, rompe la folla, si accosta inosservata, tocca la veste di Gesù e il miracolo è compiuto. Il Maestro divino allora si volge, e quasi per compensare la sua fede grande, le fa vedere che aveva santificato la sua anima, liberandola dalla sua malattia corporale...

È tale la nostra fede?
La nostra preghiera si assomiglia a quella di Giairo ed a quella della povera emoririssa?
Ahimè! quanti cristiani non pregano, o pregano a fior di labbro... e il loro cuore è lontano da Dio, la mente distratta assorbita da mille pensieri e preoccupazioni vane, forse colpevoli... senza umiltà, senza fede!...

La preghiera è indispensabile, e i nostri bisogni sono immensi.

CONCLUSIONE

La preghiera è indispensabile e i nostri bisogni sono immensi, la preghiera è efficace, attesta la esperienza quotidiana a chi ha fede, e ne abbiamo prove luminose non soltanto nel Vangelo. Le migliaia di quadri votivi e di doni che coprono le pareti dei nostri santuari innalzati all'onore di Dio, di Maria e dei Santi, i portenti quotidianamente registrati a Lourdes ed in altri santuari, ci assicurano che la potenza di Dio non si è sminuita col passar del tempo.

Preghiamo dunque! Imitiamo Giairo, la povera donna emoririssa, nel domandare la guarigione di ogni nostra miseria e infermità fisica e morale.

In ogni necessità ricorriamo con fede, con umiltà e fiducia al Padre nostro che sta nei cieli e saremo consolati.

Solo così ci meriteremo quelle consolanti parole: *Fides vestra vos salvos fecit*: La vostra fede vi ha salvati.

sionari che vivono e prosperano in proporzione della generosità dei Cattolici.

A questi motivi, che rendono doverosa e pur tanto cara al cuore di tutti i sacerdoti e fedeli la Giornata Missionaria, si aggiunge quest'anno l'ardente desiderio di rendere omaggio al Papa delle Missioni, nel faustissimo decennio della Sua elezione al Soglio Pontificio.

Tutte le parrocchie, tutti e singoli i fedeli, aderiscano adunque al nobile intento, ascoltino l'augusto invito del Papa e dei Vescovi, e con la loro attività e buona volontà provino che il desiderio ed i voti ardenti del Papa e dei Pastori delle diocesi hanno trovato risonanza e corrispondenza nei cuori dei fedeli tutti.

Norme pratiche

Allo scopo di rendere più proficua la solenne ricorrenza, ci permettiamo far presente ai nostri lettori alcune pratiche proposte per la buona riuscita della Giornata conformi alle istruzioni date dalla Direzione Nazionale.

1) Si raccomanda vivamente la Comunione Generale degli adulti e dei fanciulli.

2) La predicazione non sia avara ma copiosa, tenuta possibilmente ad ogni Messa e ad ogni religiosa convocazione di fedeli.

3) La parte spirituale della Festa avrà con l'ora di Adorazione predicata, il suo più degno coronamento.

4) Per favorire le offerte dei fedeli si promuova (sempre ove sia possibile) una Conferenza con proiezioni od una serata accademica e si ricorra pure a pie industrie come offerta di cartoline, di fiori, di piccoli oggetti confezionati in precedenza da Zelatrici o da benemeriti che non mancano in alcuna Parrocchia d'Italia.

Facili e proficue le piccole lotterie improvvisate, con doni offerti dalla carità dei fedeli.

Altre iniziative saranno ispirate dallo zelo dei Rev. Parroci e suggerite dal grande amore che tutti portiamo alla bella causa dell'Apostolato Cattolico.

Nella grande giornata possono essere fruttuosamente distribuite le forze vive ed operanti della vita religiosa parrocchiale, in questo modo:

a) Gli zelatori e le zelatrici delle Commissioni Parrocchiali, attendano alle iscrizioni dei fedeli alla Pontificia Opera della Propagazione della Fede ed alla propaganda della stampa missionaria;

b) I giovani alla raccolta delle offerte in chiesa;

c) Le giovani alla questua alla porta della chiesa;

d) Le donne cattoliche facciano diretto appello alle famiglie facoltose della Parrocchia;

e) Finalmente gli uomini cattolici cooperino nel miglior modo possibile, e più che tutti, aprano generosamente la mano e con essa il portafoglio.

VARIE

A Roma il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha approvato la proposta di modificazione dello Statuto del Partito.

Sotto la presidenza dell'on. Celsa si è svolto il XXVI Congresso Nazionale della « Dante Alighieri ».

Il Governo ha preso nuove misure protettive nei confronti della Francia che ha creato una tassa progressiva sugli scambi, e della Germania che ha applicato nuove restrizioni doganali.

Il Capo del Governo, a Forlì, nella solenne riunione del Comitato del Grano, ha annunciato che quest'anno abbiamo raggiunto la massima produzione con 75.150.000 quintali di grano.

Ancora il Capo del Governo, a Polenta, il 26 settembre ha inaugurato con un discorso l'Erma a G. Carducci.

Il secondo annuale dei Fasci

Giornata Missionaria mondiale (23 Ottobre)

È già il sesto anno che si celebra, in tutto il mondo cattolico, nella Domenica che precede la Festa di Cristo Re, una speciale giornata di preghiera, di propaganda e di raccolta di offerte per le Missioni tra gli infedeli.

Quest'anno ricorre il 23 di questo mese.

L'importanza di questa Giornata Missionaria è evidente. Essa è destinata a tener vivo il problema delle Missioni, a suscitare nuove e più gagliarde energie rivolte alla soluzione di quel poderoso e palpitante problema, ed a richiamare il pensiero ed il cuore di tutti i cattolici del mondo perché, con tutti i mezzi a loro disposizione, aiutino la santa Opera della Propagazione della Fede, che è Opera di redenzione e di civiltà.

L'Italia in testa

L'Italia, la primogenita, la figlia prediletta della Chiesa, scelta da Cristo come sede del Suo Vicario, l'Italia che costituisce la maggiore entità nazionale cattolica, l'Italia, superba di cotesti privilegi di potenza spirituale e materiale, darà anche quest'anno a tutte le altre nazioni il buon esempio, e vorrà con la preghiera e con largo obolo, soccorrere le Missioni Cattoliche, che la luce di Cristo e il nome immortale di Roma portano nelle più remote plaghe del mondo.

La solenne manifestazione odierna è voluta dal Santo Padre che ne ha esaltati gli scopi e le finalità.

In questo giorno saranno ricordati tutti i missionari, dispersi nelle terre più lontane, privi di mezzi umani, in un'opera quotidiana di conquista. Non terre conquistano, né onori, ma anime da donare a Dio, per la loro salvezza eterna. Nel giorno che il Pontefice vuole dedicato alle Missioni, tutti questi mirabili operai della vigna di Cristo verranno ricordati dai cattolici di tutto il mondo, e la loro fatica sarà confortata dalla universale preghiera e dall'offerta.

La preghiera e l'obolo

Nel giorno dedicato alle Missioni la preghiera di tutti i cristiani sarà unificata da una medesima volontà; e come da un tempio immenso una unica voce dovrà salire all'altare eterno di Dio. Sopra tutto occorre pregare perché si sviluppino le vocazioni. Poiché ancor oggi Cristo ripete il suo lamento: la messe è molta, gli operai sono pochi.

Occorre, poi, che ognuno dia la sua offerta. I bisogni delle Missioni sono immensi e urgenti, perché le

Missioni ogni giorno si vanno moltiplicando e sviluppando intensamente.

I grandi bisogni delle Missioni

Vaste zone di territorio si aprono alla espansione evangelica. Spesso sono gli stessi pagani che, avuto sentore della bellezza delle verità predicata dai missionari, li cercano e li chiamano, per essere istruiti.

Occorre per questo fondare cappelle e chiese, scuole ed asili di beneficenza, e col pane della fede e della istruzione dare talvolta pane e lavoro per vivere.

Chi ignora poi le sofferenze e le ansie di tanti missionari che mancano sovente del pane e dei conforti più elementari della vita? Chi è che non conosca la gravità dei pericoli, cui sono esposti per causa della Fede di cui sono i banditori?

Chi mai non ha udito parlare delle vessazioni, delle prigionie, dei tormenti e perfino della morte portata loro dal brigantaggio, dal bolscevismo e dalla perfidia umana? A chi mai non giunse l'eco dei saccheggi, delle spogliazioni, delle distruzioni operate sui luoghi di Missionario e costretto a ricominciare da capo il suo lavoro, ricostruendo casa e chiesa, scuola ed ospizi?

Ma chi, dunque, deve aiutare questi generosi?
È evidente, la carità di tutti i cattolici.

All'opera cattolici bergamaschi!

Se l'Italia Cattolica deve essere all'avanguardia fra le nazioni, i Cattolici Bergamaschi devono mantenere il Loro glorioso primato fra le Diocesi d'Italia, a qualunque costo. Tutte le parrocchie, anche quelle della nostra Alta Valle Brembana, devono santamente andare a gara per la felice riuscita della Grande Giornata pro Missioni, che è la manifestazione più bella di fede, di carità e di solidarietà umana e cristiana per il trionfo del bene e della civiltà, per la divulgazione del regno di Cristo nelle anime e nell'universo mondo.

Tutti in qualche modo possono e devono concorrere a quest'opera santa! Le presenti tristi circostanze economiche, la crisi stessa, invece che essere motivo a poco fare e a meno dare, deve essere un incentivo nuovo a raddoppiare gli sforzi poiché fra tutti, quelli che più risentono delle generali condizioni sono proprio le Missioni ed i nostri mis-

Giovanili è stato ricordato con grandi manifestazioni in tutta Italia.

A Perugia dal 25 al 29 settembre s'è svolto con ottimo successo il secondo Congresso di Archeologia Cristiana e dal 27 al 29 settembre, veramente grandioso, il Congresso Missionario Nazionale a Padova. Ottimamente è riuscito a Firenze anche il Congresso dei Medici Cattolici Italiani.

La regalità di Cristo

L'ultima Domenica di ottobre, per volere del Sommo Pontefice è consecrata a celebrare la sovranità di N. S. G. C. sul mondo intero.

Il gesto meraviglioso del Pontefice, lanciato ad chiudersi dell'Anno Santo, ha provocato entusiastiche approvazioni da un punto all'altro della terra. È evidente che il cielo illumina Sua Santità, lo Spirito Santo guida la sua penna e traccia il suo programma. Non è però men vero che una parte della sublime lezione a noi impartita con la sua suprema autorità, il Papa l'ha presa dallo spettacolo che a Lui presenta la società attuale.

La lotta contro l'autorità è marcata in tutte le classi della società. Un travolgimento morale agita tutti i popoli, un cataclisma li minaccia, i governanti stessi non sono temuti, e fra essi troviamo forse alcuni colpevoli, perché non riconoscono l'autorità divina, dalla quale solo deriva il loro proprio potere.

Come tornare indietro, come rimediare a questo stato di cose, come rifare la mentalità dei popoli? Portandoli verso Cristo! La pace verrà dal Re vittorioso, a misura che Lui solo sarà riconosciuto Re delle anime, re delle famiglie, re della società e delle nazioni.

Questi gli scopi alti ed urgenti, onde Sua Santità ha stabilita la festa della Regalità; qui sta il vero rimedio ai rovinosi mali odierni.

A Cristo Re Gloria e onore!

È chiaro anche che il S. Padre, con l'annuale celebrazione, vuole si eserciti una azione efficace contro l'anarchia e il laicismo dominante che sempre più va allontanando popoli e nazioni da Cristo. È necessario di riparare a tanto male, a tante defezioni, a sì grande offesa a Dio.

E poiché nei consessi delle nazioni si tace il nome del Salvatore, e i grandi della terra misconoscono il suo impero, la sua regalità, noi dobbiamo far salire più alte le nostre invocazioni, le nostre acclamazioni a Lui, re dell'amore e della pace, nella piena sudditanza alla sua regale autorità e potenza.

Salgano adunque sempre più alti e solenni i canti della gloria e del trionfo a Lui che vince, regna e impera nei secoli!

Vince, come ha vinto i suoi stessi eroicifissori. Trofei della sua vittoria sono i suoi templi, le anime innumerevoli convertite e conquistate, la Croce dominatrice dalle vette dei monti, sui pinnacoli dei nostri campanili.

Regna oggi pur nel turbine e nel sangue della persecuzione, come regnerà in un incognito domani, perché sta la parola che il suo Regno non avrà fine.

Impera, estendendo il suo pacifico dominio agli estremi confini della terra, dove i suoi Missionari, col sangue conquistano e portano a Lui nuovi popoli per formare un solo ovile sotto un solo Pastore.

Soldati fedeli di questo Re divino portiamo obbedienza alla sua legge. Sudditi devoti ed affezionati di questo Padre e Pastore, amiamolo, rispettiamo e santifichiamo il giorno a Lui dedicato.

Rimanga Egli il nostro Sovrano glorioso!

O Cristo, su noi, sulla nostra famiglia, sulla nostra Nazione, sul mondo intero, vivi, vinci regna ed impera! Tu sei il Re della gloria!



NOVEMBRE

La catena del Rosario

Mese dei Santi e dei Morti

A celeri passi si avanza il mese delle rimembranze sacre e care, pieno di poetica melancolia e dolce tristezza, perchè contemporaneamente ravviva in ogni animo ben nato il ricordo dei cari trapassati e solleva l'anima ed il pensiero alle sublimi speranze immortali.

Si apre infatti, attraverso la visione di cielo che la Chiesa offre al nostro sguardo e contemplazione, con la sua liturgia, coi suoi canti e suoni d'allegrezza, coi suoi inni trionfali, con la visione degli splendori che irradiano dai seggi beati che circondano il trono di Dio, con le preghiere che ci fa elevare per invocare la protezione dei Santi, perchè discenda piena di luce e di grazia divina sopra la terra, conforto ai miseri mortali. In quel giorno si pensa con conforto e vivo desiderio pieno di speranza ai beati fratelli nostri che ci precedettero nella gloria, che ci invitano e incoraggiano, che ci attendono compagni nella beata eternità.

Ma non si chiude la giornata senza che la Chiesa, qual madre dolente, ci conduca presso i sepolcri dei morti e dei gloriosi caduti, e disserandoli e chiamandoci alla memoria i cari trapassati, con voce maternamente commossa « ecco, ci dice, quelli che avete amato e da cui foste riamati mentre erano in vita! Avete pianta la loro dipartita. Li ricordate pur spesso, ma non basta. Non tutte quelle anime sono nella gloria dei santi, molte vi domandano aiuto. Qui, in questi giorni dovete pagare il tributo del ricordo, del riconoscente amore e dell'amici- zia... ».

E i fedeli, usciti dal sacro tempio ancor risonante dei sacri canti e profumato dagli incensi, passano in lunga schiera pregando e meditando alla città dei morti, al Cimitero, al monumento dei caduti della grande guerra...

E il mesto pellegrinaggio si ripeterà il dì seguente, e nella fatidica data del 4 Novembre, e per tutto l'ottavo, per tutto il mese che dei morti prende il nome...

L'alba radiosa del mattino si è tramutata adunque in un tramonto pieno di mestizia. Dal ciclo plumbeo, dall'aria piovigginosa, dai fiori appassiti, dalle foglie che ad una ad una cadono lente dall'albero, dai mesti rintocchi delle campane, viene e passa nell'aria un richiamo, che ci fa pensare naturalmente alla caducità delle illusioni e disillusioni della vita terrena, del mondo che ci circonda e suscita forse, in fondo al nostro animo il pungolo del rimorso per qualche colpa che ci opprime l'anima e ci rende salutarmente tristi, pieni di sgomento...

Ma tosto, la visione della croce divina che si erge quasi a protezione di quelle tombe e allarga le sue braccia misericordiose, risolve l'anima affranta e pentita. E i fedeli che via via, lungo i viali, presso le tombe care vanno mormorando preghiere, mentre tutto intorno mille luci si accendono, aprono di nuovo il cuore alla più dolce speranza.

E l'ora del raccoglimento sacro della tristezza e del pianto... ma è così dolce e soave accanto all'urna dei morti, presso al monumento a cari caduti, che non si trova la forza di allontanarsene.

E al dolce pianto si accompagna la preghiera, che è una supplica a Dio, che dona conforto e refrigerio al cuore dei viventi e affretta la luce, la pace eterna ai cari morti.

Leggete e diffondete:

L'Alta Valle Brembana

E' uscito oggi:

Sac. Prof. ICILIO FELICI

GIOVENTÙ

Su le cime,
con cuor gagliardo e pio.

G. BERTACCHI.

Libro per i giovani
i genitori
gli educatori Lire 10

Casa Editrice NISTRI-LISCHI - PISA

Agli abbonati del nostro Giornale che lo richiederanno direttamente alla Casa Editrice NISTRI-LISCHI di Pisa, unendo la fascetta indirizzata con la quale ricevono il Giornale, verrà ceduto, franco di ogni spesa per Lire 9.

Affratella i vivi

Sante ed utili meditazioni su questa diffusa e popolare pratica del Rosario, ci ha presentato questo mese che si onora del suo nome. Commovente ed edificante spettacolo, osservare e considerare la recita devota della preghiera ufficiale del popolo.

Questa catena di piccoli grani, aiuta a collegare i vari popoli del mondo in una preghiera comune a Dio e rappresenta quindi una ricchezza spirituale della nostra umanità. Un cattolico, in qualunque parte della terra si trovi, entra subito in un contatto intimo con le popolazioni più estranee alla sua razza mediante il Rosario.

Per la sua semplicità, il Rosario esercita una attrattiva universale e si adatta ad ogni stato e condizione. Anche il cieco ed il sordo possono unirsi con gli altri fedeli, mediante questa catena di preghiere. È la preghiera popolare della Chiesa universale; recitata dovunque dal sorgere del sole al tramontar del giorno: giorno per giorno, notte per notte, il suo murmure sale al cielo, come un perpetuo servizio di preghiera e di omaggio a Dio e un saluto riverente alla Sua Madre. Grido che sempre si leva come incenso dagli altari del sacrificio, dal mondo prono verso il cielo stellato.

Unisce ai morti

Anche nel mese dei morti e specialmente nel solenne giorno e nel mesto ottavo delle pie commemorazioni, la catena del Rosario prende il primo posto nella pietà e tenerezza cristiana.

Nell'alba brumosa dei pensosi giorni, è bella nella sua mestizia, la visita dei fedeli al povero Cimitero dove i loro morti aspettano, quel pio annuo saluto di tutti! Quel saluto non complimentoso, ma caro, utile è il Rosario.

Vengono lente, raccolte le pie turbe al Camposanto, pregano, recitano il Rosario. Quella dolce catena sembra congiungersi con quella che la pietà dei superstiti ha legate le mani ai cari parenti pietosamente composti nel sonno di morte: si vorrebbe dire pregano insieme i morti coi vivi: la catena del Rosario rinnova i ricordi, riallaccia gli affetti e si prega bene, vicino ai poveri morti, coi quali un giorno si pregava insieme.

Tutti vengono, anche i più indifferenti, e tutti sono mesti! Ma la preghiera del Rosario, la meditazione degli augusti misteri in tutti apporta conforto, ravviva la fede nell'anima immortale, la speranza di unirsi un giorno nella vita eterna a quei morti che ora piangono.

Apis Argumentosa

Perchè gli Emigranti sappiano

Récepissé
e carta d'identità

Qualche connazionale venuto da poco tempo in Francia senza contratto sia dall'Italia, sia da altri paesi, ha commesso o sta commettendo l'errore di chiamare la famiglia dall'Italia, perchè è in possesso del récépissé.

Dobbiamo far presente a costoro innanzitutto che molti Sindaci si sbagliano quando danno il récépissé a stranieri giunti in Francia senza contratto; non dovrebbero darlo fino a che non siano state compiute tutte le pratiche per la regolarizzazione della situazione dell'immigrato e fino a che questi non ha ricevuto dal Ministero il suo contratto col visto favorevole.

Il fatto di avere un récépissé in quel modo (cioè prima di aver ricevuto il contratto col visto favorevole) non vuol dire che poi si avrà la carta d'identità. Il Ministero, malgrado il récépissé dato illegalmente dal Sindaco, può rispondere negativamente alla domanda di regolarizzazione e quindi l'immigrato può essere obbligato ad andarsene via.

Quindi si espongono a grave pericolo coloro che essendo venuti in Francia senza contratto, richiamano la famiglia, prima di essere sicuri che alla loro domanda di carta d'identità, sarà dato visto favorevole. Tale visto viene dato esclusivamente dal Ministero e fino a che tale visto non si ha in mano, non si richiami la famiglia.

Si può correre il rischio grave di dover tornar tutti in Italia se, come ora accade di frequente, il visto del Ministero è negativo.

PICCOLA POSTA

A un Tale, che protestò scandalizzato, perchè mentre le scolaresche inquadrare rendevano gli onori al monumento dei Caduti, cinque o sei giovanotti del paese passarono in quel mentre cappello in testa, sigaretta in bocca, spavalamente, senza uno sguardo e un cenno di saluto...

— A proposito la protesta contro quegli ineducati, per non dir di peggio. Ma non conveniva a quel Tale far quella parte, se Lui, non si vergogna di offendere Dio con le più turpi bestemmie, se con la massima indifferenza e cattiveria sparla delle cose sacre, non va alla Messa ecc...

E quel Tale non è un giovane, ma un padre di famiglia!

G. x., da vero ipercritico, sebbene poco quotato, trova a ridere su

tutto quanto meno lo riguarda. Non risparmio superiori e autorità, a tutti vuol dettar legge dando adito ad ogni genere di pettegolezzo.

— Attende tibi!!!... Il che vuol dire: « pensa a te stesso », e non fare il saputello. Sarà tanto di guadagnato per te prima, e per tutti.

Ciascuno al suo posto.

La Signora G. B. A. dall'estero invia l'offerta di L. 25 a favore del giornale nostro, facendo voti che « L'Alta Valle Brembana » diventi presto Settimanale per duplicare il bene che va facendo specialmente tra gli emigranti ».

— Grazie Sig.a G. B. A. della generosa preziosa offerta. La sua proposta per settimanale è un desiderio vagheggiato e vagliato da tempo... Ma i tempi corrono tristi e contrastano le buone idee. La difficoltà sta tutta nel finanziamento. Speriamo nella Provvidenza!



Da una quindicina all'altra



In Provincia

Esercizi per il Clero.

Nel Convento della Congregazione Sacra Famiglia in Martinengo avranno luogo le seguenti ultime mute di SS. Esercizi per i RR. Sacerdoti: dal 23 al 29 Ottobre e dal 13 al 19 Novembre.

Guarita a Lourdes.

Una prodigiosa guarigione si è verificata nella ventenne Arese Giannina di Brignano che affetta da sette anni da malattia inguaribile, recatasi a Lourdes, ne ritornò perfettamente guarita. L'Arese fu in diverse cliniche ed ospedali, sostenne operazioni e da oltre due anni teneva il letto tormentata dal male. Nulla poteva mangiare. Ora mangia di tutto ed è cresciuta di sette chili.

Ponte travolto.

Ad Alzano domenica notte, per la violenza delle acque del fiume Serio, sono crollate due campate del ponte che congiunge il paese con Villa di Serio. A seguito dell'ingrossamento del fiume è crollata anche una casa. Nessun danno alle persone.

Il Centenario di Caravaggio.

Dal Bollettino Ufficiale della Diocesi di Cremona apprendiamo che la Segreteria di Stato di Sua Santità, con lettera indirizzata a quel venerabilissimo Vescovo, annuncia che il Papa, compiacendosi del felice esito delle solenni Feste Centenarie, si è degnato di accordare che tale commemorazione, con tutti i privilegi e indulgenze annesse, sia protratta fino alla Pentecoste 1933, con l'auspicio che la grande celebrazione segnerà nuovi trionfi della Vergine e risveglio di fede e pietà.

In Italia

Alluvioni e bufere.

Nei passati giorni in varie parti della Penisola si sono scatenati alluvioni e bufere con straripamenti di fiumi, rotture di argini e relativi ingenti danni. Anche in Bergamasca le continue piogge hanno recato rilevanti danni: oltre al ponte travolto dal Serio in piena tra Alzano e Villa, una grossa frana è caduta al Dezzo.

I danni recati in Sardegna, da un primo sommario calcolo, risulta che superano i venti milioni.

Il Re tornato dall'Eritrea.

Sua Maestà il Re ha inviato al Governatore dell'Eritrea, S. E. Astuto, un mareonigranna, nel quale esprime il suo più alto compiacimento per le festose accoglienze avute; l'omaggio riverente ai Caduti, e l'augurio per l'avvenire sempre più prospero della Colonia.

25.000 Gerarchi a Roma.

Più di 25.000 Gerarchi del Fascismo sono convenuti a Roma domenica 16 corr. per il Grande Rapporto del Partito. Il Duce, fatto segno alle più calorose ed entusiastiche dimostrazioni, ha arringato i Gerarchi convenuti in Piazza Venezia.

Il Convegno dei Mutilati.

Tredicimila mutilati di tutta Italia, rappresentanti di tutte le sezioni dell'Associazione Nazionale, converranno nella Capitale nell'anniversario della Marcia su Roma.

Dall'Estero

Nel Messico.

Con rinnovata ferocia, i governanti del Messico hanno ripreso a perseguire in modo inaudito la religione nei suoi ministri e fedeli. La mozione di alcuni deputati ha portato all'arresto dell'arcivescovo Monsignor Diaz. Molti sacerdoti furono privati della cittadinanza e i loro beni e le chiese confiscate. Così i

zionale, sono stati ritirati dagli oppositori alla vigilia della decisione della Corte d'Appello; e così avendo la Corte stessa con suo provvedimento odierno preso atto dei peccati, la sentenza passa in giudicato e diventa definitiva.

Alla fine del mese, con l'anticipo quindi di circa tre mesi, sulla scadenza fissata dalla proposta di concordato, verrà pagato il primo acconto in ragione del 25 per cento.

E la Bergamasca?

IN VALLE

Neve e freddo

Dopo le ultime bufere temporalesche con vento e scrosci di pioggia continuati per più giorni, facendo rigonfiare e straripare il Brembo e i suoi affluenti, abbiamo finalmente giornate ottobrine splendide, ma piuttosto fredde. E non è a meravigliare quando per poco si giri lo sguardo intorno alla corona più alta dei nostri monti: Pizzo dei tre Signori, Punteranica, le vette del Valico di S. Marco, il monte Secco, già biancheggianti per la prima neve. La temperatura si è molto abbassata e l'aria del mattino, dopo le limpide nottate che imbiancano la valle di brina, è fredda frizzante.

I lavori

al Ponte per Bordogna

A causa del maltempo della quindicina, hanno subito qualche ritardo, ma ora furono ripresi con intensità febbrile. Dopo quella principale, anche le piccole arcate laterali sono state gettate ed il ripiano del monte è ormai ultimato. Ora, minatori e muratori lavorano alacremente per allacciare le due teste del ponte nuovo — tre metri più alto del vecchio — con la strada carrozzabile. Per la metà di Novembre, e forse prima, il transito dei veicoli potrà essere ripreso e lo splendido nuovo manufatto, che farà onore alla Ditta costruttrice e porterà nuova attrattiva alla nostra poetica Alta Valle, inizierà il servizio e sliderà i secoli.

I tordi passano

Noi lo mettiamo in dubbio, o se mai, dovremmo dire, sono passati. Secondo quanto diceva otto giorni fa il settimanale internazionale di Bergamo: « Il Gazzettino » — di solito bene informato — i tordi passano o sono passati abbondantemente, e si parlava di centinaia e centinaia... Non così la pensano i nostri cacciatori Valligiani, estremamente delusi e sconfortati fino a pochi giorni fa. Da mercoledì, però, è segnalato qua e là un discreto passaggio di tordi, lucherini e frisoni.

Annata di funghi

I giornali hanno segnalato l'annata corrente come straordinaria per la gran quantità di funghi. In certe regioni del Biellese, del Bresciano, ed anche del Bergamasco, improvvisati ricercatori volenterosi portarono a casa oltre mezzo quintale dell'utile prodotto, che è stato venduto al prezzo di favore eccezionale, di lire una al chilogrammo. Non sappiamo se così fortunati furono i ricercatori dell'Alta Valle, ma certo che funghi in quantità furono raccolti anche da noi e venduti a un prezzo abbastanza elevato. Ci consta pure che camions ripieni di funghi sono partiti dalla Valle per la Città, per Milano ed oltre. Chi scrive ricorda un'altra annata di eccezionale quantità di funghi nell'ante guerra... e ricorda d'aver venduto i funghi al prezzo di cent. 5 al chilogrammo.

Istituto e Clinica

Prof. Comm.

GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratori

Cure | Enterocoliti | Diabete
speciali | Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA

Operatori: Chirurghi specialisti

I sussidi della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde ha deliberato per *Troscore Balneario* (pro Istituto del S. Cuore a favore delle bambine deficiente) la somma di L. 2000; per *Sarnico* (pro Ricovero Vecchi Faccanoni) L. 20.000; per *Premolo* (Asilo Infantile) L. 400.

L'Unione Bancaria Nazionale
paga il primo acconto

Tutti i ricorsi presentati in sede di appello contro la sentenza del Tribunale di Brescia che omologava il concordato dell'Unione Bancaria Na-

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

AVERARA

I NOSTRI GIOVANI A CARAVAGGIO. — In 37 risposero i nostri giovani al primo generoso invito del nostro Rev. do Sig. Prevosto, e Sabato mattina alle 6 partivano su due buone macchine alla volta di Caravaggio. Il bel Santuario di Caravaggio era la loro meta principale, ed infatti là il Sig. Prevosto celebrò per essi la S. Messa; là parecchi si accostarono devotamente ai Santi Sacramenti e dopo la recita del Santo Rosario ricevettero la santa benedizione.

Sul bel piazzale si divertirono e fecero colazione poi ripartirono per la seconda tappa: la chiesa della Madonna del Pianto in Treviglio. Salutata devotamente la Vergine i buoni giovani tornarono di nuovo in macchina per ridiscendere a Osio e a Treviglio a far visita ai due Sacerdoti che furono per parecchi anni Prevosti in Averara. Dopo l'ultima tappa a Bergamo si iniziò il ritorno. Questo fu allegro come l'andata. I canti alternavano le allegre risate e le giovanili faccette approvate dal paterno sorriso del Pastore. Oh, accanto a Lui passate parecchie giornate serene, santamente allegre come questa, cari giovani! Al vostro ringraziamento che di cuore, unanimi presentate al nostro Rev. Signor Prevosto, unite la bella promessa di seguire, di rispondere sempre ai Suoi inviti! Egli non ha che un desiderio: avvicinare le vostre anime, per avvicinarle sempre più a Cristo.

BOCCIOLI RECISI. — La famiglia di Calvi Francesco fu provata dalla perdita di due bambine: Maria e Candida, che raggiunsero in Cielo il fratello Eugenio. I funerali delle due piccole — che si fecero il giorno 10 c. m. — furono una vera dimostrazione di amore per le bimbe, di cordoglio per i genitori. Vi presero parte tutte le Associazioni parrocchiali, le Piccole Italiane e le scolaresche con le loro insegnanti.

Al cimitero una Beniamina, fra la commozione generale, disse l'ultimo saluto alle Sorelline che il Signore volle trapiantare nei Giardini eterni. Gli occhi ci si velano ancora di pianto pensando ai Genitori che seppero con paziente amore, con forza sovrumana, vegliare fino all'ultimo le loro bambine e ben disporle al loro ingresso al Paradiso. Condividiamo il loro dolore, preghiamo per essi e li assicuriamo che le piccole che hanno quaggiù perdute, saranno lassù due Angeli tutelari per la loro famiglia.

RICONOSCENZA. — Martina Rizzi e figli ringraziano vivamente tutti gli Emigranti che, non badando a sacrifici, assisterono ed accompagnarono all'ultima dimora il loro marito e padre, Pietro Cattaneo di Battista (erroneamente pubblicato col nome di Carlo).

BARESI

VISITA GRADITA. — In questi giorni fu a rivedere il suo paese nativo l'illustre nostro concittadino Signor Gervasoni Cav. Tullio, Maggiore comandante un battaglione di Granatieri.

Fu una visita fugace, ma oltremodo gradita. A Lui, imparentato coi Marchesi di Susanna, il nostro deferente saluto, il nostro cordiale augurio...

FERVET OPUS. — Mentre la Ditta Riceputi di Carona sta allestendo il nuovo ponte di Bordogna, che vuole riuscire un'opera d'arte, sta anche provvedendo alla sistemazione dello stradale che da Bordogna sale a Branzi coll'allargare le curve pericolose e colla creazione di piazzuole per lo scambio dei veicoli. È un'opera che, oltre necessaria, ha impiegato tanti disoccupati nostri.

Riconoscenza - Ringraziamenti

La sottoscritta sente il dovere di porgere sentite grazie all'Esimo Prof. Dott. FRANCESCO LANDUCI, Primario Specialista dell'Ospedale Maggiore di Bergamo, per la splendida riuscita della cura prestata nella sua Casa di Salute in Via S. Giorgio 9, in occasione della operazione alla quale venne sottoposta ed anche per le assidue premure che in questa casa le furono prodigate.

GERVASONI TERESA di Baresi.

BORDOGNA

FESTA DELL'ADDOLORATA (Ritardata). — Siamo in ritardo, ma non possiamo passarla sotto silenzio perché troppo ci tengono i Bordognesi. E poi la Festa dell'Addolorata di quest'anno merita l'onore della cronaca, perché pur senza sfarzo esterno riuscì solenne, devota, di generale soddisfazione.

Consolante la frequenza della popolazione ai S. Sacramenti. Si iniziava quindi la Festa indimenticabile con la Comunione generale accompagnata dal suono e canto di mottetti sacri. Si svolse poi solenne, con tutto lo sfarzo consentito, la Messa alta accompagnata dalla ben distinta rinomata scuola di canto di Camerata Cornello, diretta dallo stesso Prevosto D. Giacomo Siboldi, che eseguì meravigliosamente una splendida Messa a tre voci, fra la generale ammirazione.

Grazie al numeroso intervento di Clero e di popolo, ancor più solenni riuscirono le funzioni del pomeriggio. Dopo i Vespri un Rev. do Padre Passionista tenne il discorso di circostanza e poi devota e ben ordinata sfilò attraverso le vie del paese la processione col devoto simulacro. Chiuse la giornata la benedizione col bacio della S. Reliquia.

Non possiamo chiudere queste poche note di cronaca senza tributare ancora una pubblica lode alla brava scuola di canto di Camerata ed al suo Rev. do Direttore, ed un caldo ringraziamento a tutti i Rev. di Collegli che anche in questa circostanza, colle loro prestazioni e intervento, hanno resa più bella e decorosa la nostra Festa.

UN'OPERA SPIENDIDAMENTE RIUSCITA. — Uno dei migliori Piviali nostri, e forse della Valle, per antichità e valore, minacciava di andare in rovina e reclamava urgente riparazione. La sollecitudine veramente lodevole del zelante parroco provvide e scongiurò il pericolo. L'anno scorso affidava l'operazione alle brave Sorelle Cristini, residenti in Bergamo, Città Alta, Via Donizetti, che eseguirono il lavoro di riporto e di ricambio, in modo veramente meraviglioso, e, sia detto subito, a prezzo onestissimo e di vero favore.

Segnalando l'opera ben riuscita, consigliamo anche quanti hanno bisogno di lavori del genere, a rivolgersi alle buone e brave Sorelle Cristini.

MEZZOLDO

Carissimi Emigranti,

S'avvicina il tempo in cui, secondo la vostra bella e lodevole consuetudine, farete ritorno al paese per rivedere i parenti e riposarvi un po' dalle pesanti fatiche.

Non v'è dubbio, sempre il vostro rimpatrio è sospirato dai genitori, dalle spose e dai figli. Essi che vivono ogni giorno in penosa trepidazione, sapendovi così esposti a tanti pericoli, riposano sicuri quando siete ad essi vicini e li consolano della vostra presenza.

E non soltanto i vostri cari, ma anche il vostro Parroco che vi ama, si consola pensando di rivedervi presto, mentre ogni giorno, anzi potrei dirvi ogni momento, voi fate ritorno alla mia mente, e mi fate crescere sempre più il desiderio di trovarmi quando a quando a voi vicino.

Preoccupato poi ed interessandomi sempre, oltretutto della vostra salute materiale e dei beni di fortuna, anche e soprattutto degli interessi spirituali e dei beni dell'anima, quest'anno ho pensato di prepararvi una gradita sorpresa. Approfittando della felice e providenziale circostanza d'aver in parrocchia due distinti oratori nella prima settimana del Febbraio prossimo, ho pensato di tenerli occupati coll'incaricarli a svolgere un corso di Esercizi e conferenze agli uomini e giovani, ma specialmente per voi cari emigranti. È una grande grazia, una rara fortuna e come per me, così per voi deve essere salutato questo tempo con particolare gioia ed entusiasmo.

Dovete considerarli un vero dono di Dio i SS. Esercizi, perché se mai il Signore si fosse allontanato da voi o voi da Lui, nel lungo periodo lontani dalla casa, dalla chiesa e dai Sacramenti, sono veramente quelli i grandi giorni della conciliazione e della pace: giorni nei quali il Signore si lascia facilmente trovare e l'anima ritorna a Dio.

Utili ed interessantissime anche le

conferenze, atte ad illuminarvi su tanti problemi morali e spirituali, destinate a farvi conoscere le vie giuste di una saggia economia, ad indicarvi i mezzi per una più facile fortuna, un sicuro guadagno, senza pregiudicare i beni dell'anima. Tutto questo mi ha suggerito il grande bene che vi porto, perché quanto più voi siete lontani per lo spazio che ci divide, tanto più siete vicini alla mia mente ed al mio cuore. E anche se questa è la prima volta ch'io mi rivolgo a voi direttamente con una lettera, è solo perché non mi fu mai data una sì bella combinazione, e anche per dirvi che la prima domenica di Febbraio io desidero che voi tutti abbiate a trovarvi a casa per una settimana di SS. Esercizi e pratiche istruzioni rispondenti ai vostri bisogni. Avete tempo ancora, quindi disponete le cose in modo, regolate così il vostro rimpatrio ed espatrio, da partecipare tutti indistintamente dalla prima alla seconda Domenica di Febbraio, ai pochi giorni, alla settimana destinata per l'anima, mentre per il corpo sacrifichiamo degli anni interi.

Credo di essermi spiegato bene, e senz'altro mi tengo sicuro che vorrete dare a me, a voi, alle vostre famiglie, al paese, ai vostri morti, al cielo questo conforto e consolante spettacolo di arricchire dei tesori celesti le vostre anime.

Noi vi assicuriamo del nostro indefettibile ricordo, e di continue preghiere per voi, specie in questo mese del S. Rosario, perché la Madonna saluta aiuto dei cristiani, vi stenda pietosa la sua mano materna e vi conduca al paese, alle famiglie, ma soprattutto vi riconduca a Dio.

Intanto, mentre auguro le più elette benedizioni del cielo su voi e sui vostri interessi, vi abbraccio tutti con sacerdotale affetto nel Signore.

Il vostro Parroco
D. ALESSANDRO LOCATELLI.

OLMO AL BREMBO

LA FESTA DEL S. ROSARIO. — Preceduta da devota novena, favorita da una giornata splendida, domenica si è celebrata l'annuale Festa della B. V. del S. Rosario. È la Festa particolare delle spose e mamme, le quali si può dire tutte si accostarono ai SS. Sacramenti con discreto numero degli altri ceti di persone. Le sacre funzioni furono accompagnate dalla locale scuola di canto che eseguì la Messa del *Mittener*, sempre di bell'effetto, ed i Vespri di *Perosi*. Dopo la Messa solenne, una ben ordinata processione Eucaristica è sfilata nelle adiacenze della chiesa, partecipandovi tutte le Associazioni in divisa e coi rispettivi distintivi. Nota smagliante di decoro e lustro ha recato alla nostra Festa la ben gradita presenza di Monsignor D. Vittorio Cavagnis, che si prodigò mirabilmente, e tenne nel pomeriggio il levato e pratico discorso sulla nobiltà dell'origine, facilità, utilità pratica e potenza del Rosario.

Per la prima volta dopo gli ultimi restauri e abbellimenti, la nostra bella chiesa è apparsa dinanzi a tutti i parrocchiani nello splendore completo dei nuovi arredi ed apparati, fra la generale approvazione.

Ben riuscita adunque la Festa delle mamme?... Per rispondere direttamente né di sì né di no, a questa domanda imbarazzante, diremo che poteva riuscire anche meglio. È mancato da parte di tutti quell'entusiasmo, ordine, disciplina e puntualità, tanto raccomandati perché sono gli indici coefficienti della felice riuscita delle nostre religiose solennità.

CRONACA D'ORO. — Per i bisogni parrocchiali, per coprire le spese fatte ultimamente e per la festa della B. V. del Rosario, hanno offerto con generoso e spontaneo sacrificio: A. Carlo, Sigadola, L. 30 - G. Cesare, Olmo, L. 20 - Alcune donne del centro di Olmo, appassionate ed assidue al gioco della tombola, offrono i loro piccoli risparmi domenicali, L. 30 - P. A. G., L. 10 - M. B. R., L. 12,50 - A. L. Goglio, dall'Estero, fran. li 10.

Dio voglia che l'esempio di questi generosi sia largamente imitato dagli Olmesi in Patria e all'estero. Piccoli risparmi e sacrifici, che Dio ricambierà col cento per uno, e che a noi permetteranno di continuare a favorire il decoro del tempio di Dio e prossimamente di restaurare ed abbellire, come giustamente reclama, il bel Santuario dei Campelli ad onore del SS. Nome di Maria. Per quest'an-

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE VERSATO L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Piazzale Porta Nuova

— Sede BRESCIA - Via Umberto I, N. 12 —

Ufficio Cambio: BERGAMO - Viale Roma, N. 1

Succursali in BERGAMO

Piazza Pontida, N. 2
B. Palazzo (P. S. Anna)
Borgo Santa Caterina, N. 7

PALAZZOLO SULL'OGGIO E ROVATO

AGENZIE

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calolzio - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cisano Bergamasco - Clusone - Cologne B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lomb. - Rovato - Rudiano Saiano F. C. - S. Giov. Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Taleggio - Travagliato - Trezzano - Treviglio - Urago d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolavechia

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16

L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta il Martedì e il Venerdì dei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna

DENTISTA

S. MARTINO DE' CALVI-NORD (PIAZZA BREMBANA)

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 — Domenica dalle 9 alle 11

PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre

Telefono 31-64

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA

malattie

ORECCHIO - NASO - GOLA

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Anno di fondazione 1869

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto MILANO e Via Arrigo Boito, 5

SUCCESSALE DI TREVIGLIO — Piazza Garibaldi, 3

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova (Casa dell'Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo

Agenzie in Provincia: ALBINO - ALMÈ CON VILLA - ALMENNO S. SALVATORE - ALZANO LOMBARDO - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALCIO - CALOLZIOCORTE - CALUSCO - CARAVAGGIO - CASAZZA DI MOGLIANO - CASTELLI CALEPIO - CENE - CHIUDERIO - CISANO B. - CIVIDATE AL PIANO - CLUSONE - D'ARCO - DEZZO DI SCALVE - FOSTANELLA AL PIANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINENGO - NEMBRO - NOSSA - OLDA - OSIO SOTTO - PALADINA - PALAZZOLO SULL'OGGIO - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - PONTOLIO - ROMANO LOMBARDO - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI - S. OMOBONO IMAGNA - S. PELLEGRINO - SARNICO - SCANNO ROSCIATE - SGHILPARIO - SORISOLE - SOVERE - SPIRANO - TAVERNOLA BERGAMASCA - TRESUORE BALNARIO - TREZZO D'ADDA - VERDELLO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VILMINORE DI SCALVE - ZOGNO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i Lunedì e Giovedì

„ Branzi „ „ Mercoledì e Sabato

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più grande Istituto d'Europa regolatore del mercato assicurativo d'Italia

12 Miliardi di capitali assicurati

Polizze insequestrabili e garantite dal Tesoro dello Stato

Polizze Popolari senza visita medica

Le Assicurazioni a'Italia

Società collegata con l'Istituto Nazionale per tutti i rami ausiliari

Vita-Infortunati-Incendi-Responsabilità Civile ecc

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi:

Sig. Gambirasio Giovanni

no le nostre cure sono rivolte alla parrocchiale; n-l'anno prossimo tutti gli sforzi saranno diretti e rivolti al caro Santuario.

ORNICA

SOLENNI PROFESSIONE RELIGIOSA. — Il giorno 3 corr., alla distanza di appena un anno dalla sorella Maria — Suor Isidora Quarateroni — anche Suor Petronilla fu Luigi (al secolo Domenica) ha fatto la sua solenne professione religiosa, consacrandosi totalmente a Dio coi *S. Voti Perpetui*.

Pronta alla chiamata del Signore da circa 7 anni era entrata nel benemerito Istituto della Sacra Famiglia di Comonte, distinguendosi per le sue belle doti e qualità, emula della sorella maggiore. Cooperando fedelmente all'opera della grazia, alle cure dei superiori, segregata dal mondo si dispose ottimamente alle mistiche Nozze Perpetue tanto sospirate. Con queste Suor Petronilla ha rotto ogni legame col mondo, ha dichiarato guerra perpetua al demonio insidiatore, ed ha iniziato certo con nuova lena e fervore la salita al mistico monte della santità. All'ottima Suora Petronilla che con la sorella tanto onora la famiglia e la nostra parrocchia, i migliori auguri per un avvenire santo e pieno di opere buone.

FRA GLI ANGELI. — Nei giorni 7 e 13 corr. dal deserto insidioso della vita sono passati e stati trapiantati nelle celesti anime, successivamente la bambina Milesi Sabina di Battista, di pochi giorni, e il bambino Milesi Silvestro di Ambrogio di circa 2 mesi.

Invidiamo la sorte di questi piccoli fortunati... ladroncelli del Paradiso. Genitori, non compiangeteli.

RONCOBELLO

VARIE. — Il 3 corr. la bambina Letizia di Raimondo della Monica inesplicava, passando sopra la villa Steiner, in un filo rotto della linea che porta la luce a Capovalle. Per un vero miracolo fu strappata alla morte dal padre accorso in tempo.

— **Nati:** Gervasoni Anonimo di Martino, Milesi Dalmazio e Serafino di Ferdinando, gemelli, Gervasoni Santa di Serafino.

— **Morti:** Gervasoni, appena nato; Milesi Filippo di Giuseppe di giorni 10; Milesi Giovanni fu Gregorio d'anni 64. La morte di quest'ultimo avvenuta alla sera della festa della B. V. del Rosario ha sorpreso un po' tutti, perchè da pochi giorni teneva il letto per influenza. Moriva tra le braccia della moglie e del figlio Gregorio messo comunale, costernati, mentre il Sacerdote, dopo averlo confessato, si affrettava per amministrargli l'Olio Santo.

Era uomo di fede profonda, creduta e praticata fino allo scrupolo; pur di salute precaria, ogni mattina era il primo alla Messa, frequente alla Mensa Eucaristica godeva e gustava la vicinanza del Signore. Di coscienza delicata, laboriosissimo, lascia nobile esempio di virtù cristiane e largo rimpianto in quanti lo conobbero.

I funerali solenni per concorso di Clero, autorità e popolo, dissero eloquentemente quanta stima godesse tra noi. Non dubitiamo poi, saranno tornati di qualche conforto ai dolenti per tanta perdita, ed affretteranno al caro estinto la pace del giusto.

S. MART. DE' CALVI-NORD PIAZZA BREMBANA

INFORTUNIO ALL'ESTERO. — Dalla Francia (*Regule - Basses Alpes*) si ha notizia di un infortunio che per poco non è costato la vita al nostro compaesano Sig. Oberti Marino, nativo di Leuna e residente a Piazza Brembana, emigrato. Il giorno 8 corr., rincasando verso sera in compagnia del padrone, con un carro ben carico di uva, giunto in punto pantanoso per le recenti piogge, carro e cavallo sprofondarono nel fango. Marino non si perde d'animo e dando alla voce al cavallo si chinò per far forza alla ruota. Ma, un brusco sterzo repentino gli sbatteva in malo modo la spondilla del carro contro la spalla e la testa, e pel gran colpo andò a sbattere in piena faccia contro un palo. Cadde a terra tramortito, grondante sangue, ma poi si rialzò sorretto dal padrone; ma fatti pochi passi svenne e fu trasportato a casa. Premurosi i padroni con ogni sollecitudine corsero pel medico, il quale, scongiurato il pericolo di una commozione cerebrale per la gran botta riportata, riscontrò nell'infortunato varie ferite lacero-contuse al labbro superiore, al naso, alla testa ed alle spalle, che furono tosto medicate. Vegliato e curato giorno e notte con ogni sollecitudine, in breve si è rimesso dallo stordimento e dal gran dolore di capo, e le ferite vanno man mano rimarginandosi. Se non succedono compli-

cazioni dopo altri venti giorni di convalescenza potrà riprendere il lavoro. Desidera di essere ricordato ai parenti tutti e si raccomanda alle loro preghiere, riconoscendo alla Vergine cui fece ricorso, per lo scampato pericolo.

CRONACA DEI DINTORNI

Camerata Cornello

ALL'OMBRA DEL CAMPANILE. — Mentre il mese di Ottobre consacrato alla divozione del Santo Rosario sta per tramontare, Camerata si prepara a depositare ai piedi di Maria tutta la sua devozione e fiducia nella funzione di chiesa che si terrà nell'ultima domenica, festa di Gesù Cristo Re.

È giusto rilevare la consolantissima frequenza dei fedeli alla S. Messa, alla recita del S. Rosario durante tutte le mattine del mese: dalla valle e dal monte a frotte convenivano i fedeli, anche se il tempo era pessimo e l'ora prestissima. Maria ha gradito tanti ossequi e non mancherà di benedire a tutti.

Si è molto pregato per i cari emigranti e per ottenere l'ausilio del Cielo per le prossime S. Missioni.

NOTE D'ARCHIVIO. — **Morti:** 1. Semperboni Giovanni di Cespedio, d'anni 70, soprannominato «Gioani d'amur» è passato a miglior vita addì 25 Settembre. Da molto tempo trovavasi infermo; con cristiana rassegnazione ha sostenuto la malattia e incontrato la morte. Sia pace alla sua anima. - 2. Oberti Domenico di Simone di mesi 10, della Baracca. - 3. Camozzi Bonomo di Giuseppe, Centro, di mesi 8. - 4. Bonzi Maria di Carlo, Fucina, di mesi 4. - 5. Belotti Carlo di Domenico, Bruga, di mesi 9.

Ai dolenti giungano condoglianze vivissime.

Matrimoni: Belotti Giosuè fu Battista ha impalmato Arrigoni Maddalena di Angelo (Oltola) - Cadei Felice di Paratico sta per unirsi in matrimonio con Oberti Orsola di Martino (Darco).

Alle due fortunate coppie si augura di cuore ogni bene.

AMMALATI. — I numerosi ammalati di Cornello e di Orbrembo affetti da enterite acuta emorragica di forma infettiva sono quasi tutti completamente guariti. Belotti Pietro, ufficiale postale, nonché fabbricere della Parrocchiale, amico carissimo, colla sua forte fibra ha avuto ragione della forza del male e sta ristabilendosi per benino; finora però non ha ancor messo naso fuori di casa. Auguri di pronta guarigione.

S. Giovanni Bianco

FESTA DI RINGRAZIAMENTO. — Chi ha avuto la fortuna di assistere alla festa che il popolo di San Giovanni Bianco ha voluto celebrare in ringraziamento del miracolo della SS. Spina, è partito dal fortunato paese colla mente e col cuore ripieni di indicibile contentezza per aver potuto assistere ad una manifestazione che se nella sfarzosità esteriore piacque, per la fede e la devozione entusiasmo. Del resto tutta roba giusta: i miracoli devono santamente insuperare chi li riceve; ma loro fine e scopo è di formare ed aumentare la fede.

Per l'occasione l'illustre borgata si era più che mai ingentilita perchè tutti avevano pensato di adornare il meglio possibile le proprie case. Anche la chiesa aveva assunto per opera di esimio paratore un aspetto di gentile nobiltà ben armonizzante colla maestosità delle linee, e l'altare maggiore su cui doveva essere esposta l'insigne reliquia era un ricco ed armonico e profumato giardino di fiori.

Già la sera della vigilia il paese era rigurgitante di forestieri che dopo aver adorato col bacio tradizionale la SS. Reliquia si disperdono per le vie gustando la splendida illuminazione, e più tardi assistono lungo la provinciale prospiciente il Brembo ad un ricco spettacolo pirotecnico.

La Domenica doveva essere e fu la festa del trionfo.

Trionfo di fede la mattina, specialmente durante la Messa di Monsignor Arcivescovo Roncalli, al momento della Comunione generale: più di 2000 Comunioni: bambini, giovani, uomini, donne che con ordine e con segni visibili di commozione s'accostarono con ordine al S. Banchetto.

Trionfo al solenne Pontificale: la maestosità dei riti, la presenza di illustri Monsignori, di numeroso clero, di popolo immenso che si stipava lungo le larghe navate come nei primi giorni del miracolo: tutto di-

ceva che si era di fronte a qualche cosa di straordinario: l'esecuzione musicale, così per parte del coro che dell'orchestra, così delicata e pervasa da quel senso cristiano che trascina alla preghiera. Ciò che profondamente entusiasmò fu il discorso di S. E. l'Arcivescovo Mons. Roncalli. Egli sentì la profonda agitazione dell'anima del popolo e su di essa intrecciò il suo mirabile discorso: alla festa assegnò tre caratteri: ringraziamento, insegnamento, voto: che egli bellamente spiegò intrecciandovi insegnamenti pratici.

Trionfo e solenne trionfo di fede fu la processione del pomeriggio: essa fu degna chiesa a tanta festa: ultimo spettacolo vivo di religione e di fede con cui il buon popolo di San Giovanni volle chiudere questo ciclo di tempo che rimarrà negli annali della storia e tranderà ai posteri la predilezione che Dio ebbe per lui e per tutta la Valle Brembana.

Cambi, Rendita e Consolidato

Parigi 76.80 - Londra 66.25 - New York 19.54 - Zurigo 377.60 - Bruxelles 2.72 - Berlino 4.66 - Praga 58.25 - Spagna 160.50.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

GABINETTO DI CONSULENZA

per malattie

DELLA DONNA
POLMONARI
MEDICINA GENERALE

Malattie della Donna
Dott. Comm. Landucci
VENERDI ore 10-12

Malattie Polmonari
Dottor Piero Leidi
MARTEDI ore 10-12

Medicina Generale
Esami di laboratorio
D. Vittorio Beltramelli
Tutti i giorni ore 16-18

S. MARTINO DE' CALVI-NORD
(Piazza Brembana)
Palazzo Piccolo Credito Bergam.

GABINETTO DENTISTICO

LABORATORIO DI PROTESI DENTALE
Dott. ISIDORO PACCHIANI
MEDICO-CHIRURGO

Specialista per le Malattie della Bocca e dei Denti

BERGAMO - XX Settembre, N. 5
Telefono N. 47-48
(Vicino Via S. Orsola)

Riceve tutti i giorni
dalle 9 alle 19 - Festivi dalle 9 alle 12

Applicazione in giornata di DENTI e DENTIERE artificiali
secondo i più moderni sistemi

Estrazioni senza dolore - Cura delle stomatiti, gengiviti, sinusiti e fratture mascellari - Otturazioni in cemento, porcellana e amalgama - Otturazioni e incrostazioni in oro - Denti artificiali irrimediabili applicati secondo i più moderni sistemi - Otturatori per la correzione dei difetti palatini - Sistemi speciali per il raddrizzamento delle anomalie dentali.

Occasione eccezionale di vendita

Piano di marca tedesca, incrociato, tastiera Avorio - Vendesi per L. 2200.

Elegante e ricca batteria di cucina completa in Nickel puro - 17 pezzi - vendesi a peso a prezzo del Nickel (Totale kg. 10) - Vera occasione.

Opera nuova completa di pediatria del Feer parte teorica e parte pratica (2 vol.).
Opera nuova completa di medicina di Mohr e Stacheling (9 volumi).
Opera nuova completa di chirurgia di Bergmann e Bruns (5 volumi).
Costo complessivo circa L. 2000 - Vendesi a prezzo ridotto al miglior offerente.

Servizio nuovo completo per 12 persone posateria argento Krupp.

Servizio nuovo completo per 12 persone vasellame in porcellana stile 500. Vendonsi a prezzo d'occasione.

Bicicletta da donna in ottimo stato. Vendesi a prezzo mite.

Rivolgersi alla
Farmacia di Olmo al Brembo
(Bergamo)

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia - Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Agrario d'Esercizio

Sedi a BERGAMO - CREMONA - LODI - COLOGNO e PAVIA

Compie alle migliori condizioni tutte le operazioni ed i servizi di Banca
su qualunque Piazza Italiana ed Estera

GESTISCE 98 ESATTORIE E TESORERIE COMUNALI

FILIALI IN PROVINCIA DI BERGAMO

Bergamo (Agenzie di Città: N. 1 XX Settembre con recapito in Valtelle - N. 2 Città Alta Piazza Vecchia) - Calusco d'Adda - Casazza - Centrisola - Clusone - Gazzaniga - Gromo - Nossa - Olmo al Brembo - Osio Sotto - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - Treviglio - Verdello.

RECAPITI

Ambivere - Ardesio - Bonate Sotto - Carvico - Cassiglio - Dalmine - Mezzoldo - Palazzago - Peia - Pianico - Piazzatorre - Sovere - Taleggio - Valbondione - Zanica.

CARICHE SOCIALI

Presidente: Colombo Gr. Uff. Avv. Luigi.
Vice-Presidente: Locatelli Ing. Dott. Giuseppe.
Consiglieri: Ballini Cav. Bartolomeo - Bonetti Col. Cav. Carlo - Calderoli Dott. Cav. Guldo - Castelli Comm. Guglielmo - Cavalcabò Marchese Ing. Giovanni - De Lutti Nob. Dott. Claudio - Gervasoni Pierino - Padulli Onor. Conte Gr. Uff. Giulio, Senatore del Regno - Ponzone Cav. Rag. Luigi - Zelfoli Avv. Cav. Ennio.
Sindaci: Bonetti Rag. Umberto - Canevari Ing. Paolo - Carsana Comm. Avv. Roberto - Villa Cav. Rag. Emilio - Guasconi Dott. Luigi.
Direttore Generale: Cav. Uff. Rag. Giovanni Goisls.

CERERIA VINCENZO fu FRANCESCO PREVITALI

CASA CENTENARIA 1830-1931
BERGAMO - VIA G. QUARENGHI, N. 18
Telefono 33-51

FABBRICA CANDELE PEL CULTO
— SAPONI ALL'INGROSSO ED AL
MINUTO - LUMINI DA NOTTE - CANDELE STEARICHE - GENERI AFFINI

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8

4 MILIARDI E 700 MILIONI
DI LIRE DI DEPOSITI
AL 31 MARZO 1932

305 MILIONI DI LIRE EROGATE
IN BENEFICENZA
A TUTTO IL 1931

196 Filiali e Succursali

Riceve depositi a risparmio e in conto corrente - Accorda anticipazioni su titoli pubblici: riporti: sconti di cambiali e di cedole; sovvenzioni cambiarie e su deposito di sete e bozzoli; incassa effetti; cambia valute estere; custodisce valori; rilascia gratuitamente assegni; concede prestiti agrari e mutui ipotecari in cartelle del Credito Fondiario; effettua servizi di cassa per pubbliche amministrazioni; rilascia gratuitamente cassettoni salvadanaio per risparmio a domicilio.

Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta nei giorni di Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì
dalle ore 8.30 alle 12.30